

Essenze psichedeliche

Giuseppe Bruno Reggio nell'Emilia 29/11/1993

Sito personale del fotografo:

<http://www.facebook.com/BrunoGiuseppePh>

**Francesco Perrucci**

**ESSENZE PSICHEDELICHE**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2016  
**Francesco Perrucci**  
**Foto di Giuseppe Bruno**  
Tutti i diritti riservati

*“A tutti coloro che nonostante  
le avversità della vita e le perdite,  
continuano a sognare, vivendo giorno dopo giorno  
facendo delle piccole cose il dono più grande.”*

*Al mio caro amico Dimitri D.  
Alla mia intima amica Oksana F.*



*“Alzare lo sguardo al mondo,  
significa perdersi  
nella solitudine di questo immenso caos.”*

Perrucci Francesco, dal libro “Trasposizioni cerebrali in amore”.

Sulla mia pelle  
il peso del tempo,  
che scorre irrequieto.  
Porta con sé i momenti migliori...  
Mentre l'universo a me vicino  
sfiorisce in un modo irregolare.  
Ciò che amavo  
è ormai passato.  
E a me resta solo un orologio  
che piano  
va camminando inesorabilmente.



Buonanotte anche a te...  
che sorridi e corri via,  
lontano da qui.  
Corri a ovest a inseguire il sole...  
Corri così, sentimento lontano  
da questo cuore  
che ti tradisce.  
Corri irrequieto  
come un bambino sotto la pioggia,  
senza chieder perché...  
Corri come il tempo  
senza mai più voltarti.  
Mi dicevi di restare  
mentre dal tuo viso  
scendevano lacrime...

Ripetevi di amarmi,  
sognando un altro giorno insieme  
e poi un altro ancora...  
I tuoi sogni erano le mie speranze  
e i miei silenzi le tue passioni.  
Eravamo come l'estate e l'inverno  
in un vortice senza fine.  
Eravamo io e te  
contro tutto il mondo intero.  
A rincorrere questa maledetta  
ma sorprendente vita,  
e mi chiedevi ancora e ancora.

Forse non era un addio  
ma a vederla andar via mi  
si ghiacciarono le parole,  
gli occhi erano annebbiati  
dalle mie lacrime  
e avevo le mani strette al petto.  
I giorni sembravano esser corsi  
come fuggiti,  
via lontano da casa.  
Il treno era lì che partiva  
ed io immobile a salutare...  
Il treno spariva all'orizzonte  
confondendosi col cielo,  
mentre in me risuonavano ricordi  
di un infinito amore.

La stringevo con due dita,  
non mi pareva vero  
era tutta mia, solo mia.  
E per un istante  
mi sono sentito importante,  
era come se volassi...  
Era come se il cielo  
mi accarezzasse,  
mentre tutto il resto  
ai miei occhi diventava  
sempre più piccolo...  
E così che volavo via  
da ciò che ero stato.